

## Qualità. Anche il presidio cittadino all'avanguardia su questo fronte

**Q**uando la chirurgia d'eccellenza passa da via Dante. Stiamo parlando dell'ospedale Valduce di Como, sempre distintosi per pratiche chirurgiche di altissimo livello. L'ultima riguarda un caso di resezione totale del retto con anastomosi colo-anoale (questo il nome tecnico), effettuata oltre un mese fa. Operazione resasi necessaria a causa del manifestarsi di una forma tumorale molto rara: un GIST, acronimo di *gastrointestinal stromal tumor* (1,5 casi ogni 100 mila abitanti) in un paziente 72 enne, comasco. «Per la provincia di Como si è trattato di un unicum - ci spiega il dott. **Alberto Vannelli**, chirurgo oncologo in forza al presidio cittadino -. Si tratta di un intervento effettuato in pochi centri in Italia. Per quanto mi riguarda ho la fortuna di averne acquisito la competenza grazie all'attività svolta per 11 anni presso l'Istituto nazionale tumori di Milano, dove ne eseguivamo circa 40 l'anno. Il tumore era posizionato in prossimità del canale anale: punto molto delicato che, nella stragrande maggioranza dei casi, avrebbe fatto propendere per un intervento demolitivo, con conseguenti ricadute negative sulla qualità della vita del paziente (famigerato sacchetto). L'esperienza di cui disponiamo, unita ad una tecnologia di altissimo livello ci ha invece permesso di agire in laparoscopia, dunque con tecnica mini invasiva. Il tumore è stato asportato direttamente per via rettale e ricostruita la parte mancante nella stessa seduta operatoria. Il paziente è così potuto tornarsene a casa, dopo una settimana di degenza, senza un sacchetto definitivo e soltanto con il segno dei buchi necessari per l'accesso laparoscopico: gli stessi di una normale colicisti! E soprattutto senza alcun danno collaterale in termini di qualità della vita. Si è trattato di una sfida che abbiamo saputo raccogliere, perfettamente consapevoli delle professionalità di cui il Valduce dispone». Sfida vinta con merito dal dott. **Giulio Capriata**, capo dipartimento, e dagli esecutori dell'intervento: il dott. **Vannelli** insieme al dott. **Michel Zanardo** e alla dott.ssa **Antonella Putorti**. **Il Valduce si conferma all'avanguardia sul fronte della chirurgia oncologica. Che messaggio dare al paziente di fronte ad una malattia solo fino a pochi anni**



# Il Valduce e la sfida oncologica

**Effettuato, nelle settimane scorse, un intervento molto raro utilizzando una tecnica mini invasiva. L'importanza della interazione con gli altri presidi del territorio.**

**fa definita inguaribile?** «I messaggi da dare sono diversi. Il primo è di non lasciarsi sopraffare dalla paura. La diagnosi di un tumore non rappresenta più, oggi, una sentenza di morte. Restando sui tumori del colon-retto, a fronte di oltre 400 nuovi casi registrati in provincia di Como ogni anno, la percentuale di mortalità registrata appare

in costante diminuzione, attestandosi oggi sui circa 180 casi l'anno. A ciò va aggiunta la consapevolezza che anche la provincia di Como è in grado di offrire competenze e tecnologia di alto livello, assolutamente alla pari dei migliori centri italiani. La distinzione tra una struttura e l'altra si gioca quindi sulla differenza tra "fare" e "saper fare": su centri cioè che dispongono di una specifica competenza chirurgica in campo oncologico, com'è il caso del Valduce, ed altri no. L'eccellenza del Valduce, per essere più chiari, si misura dalla presenza di un reparto di chirurgia oncologica dedicato. Ciò significa, unitamente alla presenza di figure espressamente specializzate, la possibilità di andare oltre l'atto operatorio in sé, assicurando un'azione multidisciplinare che abbracci diverse professionalità. E la multidisciplinarietà passa attraverso un percorso che può essere garantito soltanto in centri dove esistono reparti dedicati. Un conto è un reparto dove si fa "anche"...

un altro è un reparto dove si fa "solo". Questo "solo" l'ospedale Valduce oggi a Como lo può garantire, anche in cooperazione con altri ospedali sul territorio. Se si vuol comprare una Ferrari occorre rivolgersi ad un centro Ferrari e non al primo rivenditore che si incontra. E a volte il centro Ferrari può essere presente anche sotto casa...» **Ha parlato di cooperazione con altre strutture. Quanto è importante questo sul fronte della multidisciplinarietà?** «Direi moltissimo! Da diversi anni è attivo a Como il DIPO (Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico). Si tratta di una piattaforma comune che riunisce e coordina quanti hanno una competenza specifica su questo tema, indipendentemente dal fatto che siano professionisti in forza qui da noi, al S. Anna a Como o al Moriggia-Pelascini a Gravedona... Un sistema sinergico che garantisce al cittadino un'assistenza corretta e globale. Pensiamo, ad esempio, alla radioterapia, assente presso il Valduce, ma

disponibile presso il S. Anna. In via Dante disponiamo di un ambulatorio multidisciplinare dedicato, dove periodicamente è presente un radioterapista del S. Anna che, insieme a noi, valuta i pazienti prendendo in carico coloro per i quali la radioterapia si rende necessaria... Questo è il senso del DIPO: coordinare un territorio affinché il paziente sia ricoverato nelle strutture migliori e le stesse si completino in un quadro di perfetta sinergia! Rimanendo in tema di motori, mi piace ricordare che il paziente è il nostro pilota di formula uno e noi siamo i tecnici che ad ogni pit-stop con la nostra professionalità portiamo il pilota alla vittoria. Grazie a questo sistema ed alle tecnologie che siamo in grado di offrire oggi, l'approccio nei confronti delle malattie tumorali è cambiato. Se una volta il concetto di guarigione non prevedeva il rispetto dell'integrità della persona, oggi possiamo garantire la correttezza oncologica tutelando anche l'integrità fisica. Vale per l'intervento di cui stiamo parlando, in cui rispetto al passato possiamo evitare le pesanti mutilazioni di un sacchetto permanente, ma anche per i tumori mammari in cui la chirurgia plastica ha cambiato il futuro delle donne, così come per molte altre forme tumorali. Ciò implica ovviamente uno sforzo ulteriore, perché demolire è molto più facile, mentre conservare e ricostruire obbliga necessariamente una tecnica ed una tecnologia maggiore di cui non sempre si riesce a disporre». Tecnologia e professionalità di cui il Valduce vanta con orgoglio disponibilità e competenza. A confermarlo anche i numerosi e delicati interventi chirurgici di laparoscopia oncologica effettuati ogni anno. «Purtroppo - conclude il dott. Vannelli - i costi diretti della laparoscopia sono di gran lunga superiori alla tecnica tradizionale, in termini di utilizzo di materiale di sala operatoria e di esperienza necessaria per acquisire una competenza chirurgica. Eppure nonostante le difficoltà del momento, l'innovazione è un atto irrinunciabile a vantaggio della comunità. In futuro contiamo di poter servire un sempre maggior numero di pazienti così da garantirne un maggior confort e ridurre i costi indiretti per il servizio sanitario nazionale.

MARCO GATTI

## AI S. ANNA INCONTRO SUI BENEFICI DEL LATTE MATERNO

**I**l miglior alimento per il bambino appena nato è il latte materno. In occasione della Festa della Mamma, per informare sulle qualità e i vantaggi di questo prezioso nutrimento, l'Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale S. Anna di S. Fermo della Battaglia ha organizzato l'evento "La ricchezza delle mamme - Allattamento al seno e banca del latte: importanza e benefici del latte materno", in programma venerdì 9 maggio a partire dalle 14 presso lo spazio Eventi, piano -1 rosso del presidio. L'incontro, ad ingresso libero, patrocinato da Comune di Como, Ordine dei Medici, Collegio Ipsasvi e Asl, prevede l'intervento di neonatologi, pediatri, ginecologi, ostetriche, infermiere e puericultrici dell'Ao comasca. Dopo il saluto della Direzione aziendale e delle autorità sarà la volta degli specialisti con **Mario Barbarini**, primario della Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, che relazionerà sui benefici del latte materno a breve, medio e lungo termine. Proseguirà poi **Renato Maggi**, primario dell'Ostetricia e Ginecologia, che tratterà dei vantaggi per le mamme. L'ostetrica **Maria Luisa Secchi**, poi, dispenserà consigli alle neomamme e indicazioni sull'Ambulatorio del Puerperio, mentre la caposala della Neonatologia/Tin **Annamaria Alessi** spiegherà tutto sulla Banca del latte, a disposizione dei

bimbi nati prematuramente nell'attesa della montata latte della mamma o nel caso in cui la quantità prodotta dalla mamma non sia sufficiente. La Banca del latte a cui fa riferimento la Tin del Sant'Anna è quella dell'ospedale Macedonio Melloni di Milano. Il latte di banca, donato da mamme secondo rigidi controlli sanitari, arriva congelato e trasportato dal servizio ambulanza in appositi contenitori termici che permettono di non interrompere la catena del freddo e viene conservato in un congelatore a -18° provvisto di allarme per la rilevazione di eventuali alterazioni della temperatura impostata. Esso serve per migliorare le difese immunitarie, i processi di digestione e di assorbimento gastrointestinali, con effetti trofici sulla mucosa intestinale, lo sviluppo neuromotorio e favorire gli effetti psicologici sulla diade mamma/bambino. L'incontro, realizzato in collaborazione con le associazioni Abio, che si occuperà di intrattenere eventuali bimbi presenti, e ProTIN, che distribuirà materiale informativo, si concluderà con un breve intermezzo musicale a cura dell'arpista Fabio Rizza che proporrà alcuni brani dall'antico repertorio della tradizione irlandese per arpa celtica. Nel pomeriggio prevista la visita guidata - alle ore 15 circa - del reparto di Ostetricia e Ginecologia e delle Sale Parto e con un rinfresco. L'evento avuto il contributo di Chicco Artsana e Mustela.

## Notizie flash

### ■ Como Roselline benefiche per l'oncologia del S. Anna

L'associazione "Tullio Cairoli", benemerita per il sostegno da anni fornito al servizio d'oncologia medica dell'ospedale S. Anna, si propone anche quest'anno all'affezionata popolazione di Como per la raccolta di fondi con la consueta vendita di roselline per la festa della mamma. Lo stand sarà allestito in piazza Duomo a Como sabato 10 e domenica 11 maggio dalle ore 9 fino alle ore 19, inoltre venerdì 9 maggio è previsto l'allestimento di un punto vendita anche nell'atrio del presidio ospedaliero di S. Fermo della Battaglia.